IL MESSICO

TERRITORIO

Il Messico ha la forma di un grande arco, posto a Sud degli Stati Uniti. Si trova tra l’Oceano Pacifico e il Golfo del Messico.

Il territorio si divide in tre zone:

* PARTE SETTENTRIONALE: inizia al confine con gli Stati Uniti da cui viene divisa dal Rio Grande; all’interno troviamo l’altopiano del Messico, desertico e alto in media 1500 metri. Questo è delimitato da due catene montuose: la Sierra Madre occidentale e la Sierra Madre orientale. Sulla costa si trovano piccole strisce di pianura. Sull’Oceano Pacifico si allunga la penisola di California.
* PARTE CENTRALE: è detta Mesa Central e costituisce la continuazione dell’altopiano precedente, con la caratteristica di essere più alta (2000 metri) e di allungarsi orizzontalmente. Nella parte meridionale troviamo una muraglia di montagne giovani dove contiamo 25 vulcani, alcuni dei quali ancora attivi.
* PARTE MERIDIONALE: inizia dalla Valle del Messico ed è formata da due strette valli solcate da due torrenti, il Rio Balsas e il Rio Santo Domingo. Il primo tratto è occupato dalla Sierra Madre del sud, che arriva fino alla strozzatura dell’istmo. Troviamo inoltre l’Altopiano del Chiapas e la pianura che sale fino allo Jucatan, penisola piatta e rettangolare.

CLIMA

La regione del Messico è situata a cavallo del Tropico del Cancro. Il clima è caldo, ma la presenza delle montagne degli altipiani offre condizioni favorevoli di vita per l’uomo.

Si distinguono in particolare tre fasce climatiche.

* Le Tierras Frias: gli altipiani oltre i 2000 metri. Il clima è fresco e piacevole. Questa zona è poco estesa ma è la più importante del Paese.
* Le Tierras Templadas: è la zona comprendente le montagne e gli altipiani tra 1000 e 2000 metri, dove il clima non è ancora troppo caldo.
* Le Tierras Calientes: sono le zone più basse, occupate dalle pianure costiere e dai rilievi fino a 1000 metri. Le temperature sono elevate e le precipitazioni abbondanti. Queste caratteristiche favoriscono lo sviluppo della foresta tropicale e della savana.

POPOLAZIONE

Il Messico ha circa 100 milioni di abitanti ed è il terzo Paese più popolato delle Americhe. E’ composto da 31 Stati, raggruppati in cinque regioni, tra cui le regioni del Nord, poco popolate soprattutto nelle zone desertiche dell’altopiano, la regione del centro, la più importante che raggruppa circa la metà della popolazione totale, le regioni meridionali con bassa densità abitativa.

La maggior parte della popolazione vive nelle città. Nella capitale Città del Messico vive il 18% della popolazione totale. Per importanza seguono: Guadalajara e Monterey. Il gruppo etnico più numeroso è costituito dai meticci (64%), mentre gli amerindi, discendenti dagli Aztechi e dai Maja, non sono molto numerosi (18%), così come i bianchi, discendenti dai conquistatori spagnoli (15%).

CITTA’ DEL MESSICO

Città del Messico è la capitale del Paese, situata sulla Mesa Central, cioè l’altopiano centrale, vasto come l’Italia, tra l’Oceano Pacifico e il Golfo del Messico. La città è a 2300 metri di quota. La sua area metropolitana conta quasi 20 milioni di abitanti. Grande è il numero degli emarginati e dei poveri che popolano la periferia della città. Si calcola che il 50% degli abitanti viva in baracche o in abitazioni abusive. Città del Messico è una delle città più inquinate del mondo. Il traffico è caotico. Le auto in circolazione sono più di 3 milioni e scaricano nell’aria quantità enormi di gas inquinanti, che si sommano a quelli scaricati dalle grosse industrie.

Altro elemento caratteristico della Mesa Central è la zona archeologica, con la città di Teotihuàcan”, che costituisce il principale richiamo turistico del Messico. Il suo nome significa “Città degli dei”. Fu fondata da una civiltà precedente agli Aztechi e da questi distrutta.

All’estremo del Viale dei Morti, che divide in due il sito archeologico, sorge il tempio detto “Piramide della Luna”, in contrapposizione del quale sorge la cosiddetta “Piramide del Sole”.

ECONOMIA

L’economia è per molti versi legata a quella degli Stati Uniti. Nel 1992 è stato firmato un accordo di libero scambio (NAFTA) fra USA, Messico e Canada.

AGRICOLTURA.

L’Agricoltura produce mais, di cui il Messico è quarto produttore mondiale, fagioli, frumento, ortaggi e frutta. Importanti sono le coltivazioni di canna da zucchero, caffè, tabacco, cacao e piante tessili.

Notevole è l’allevamento di bovini e suini.

INDUSTRIA.

Il Messico è primo produttore mondiale d’argento e sesto di petrolio, con buone riserve di gas naturale, piombo, zinco, minerali di ferro ecc. L’industria si concentra attorno alla capitale Città del Messico. Qui sorgono molte industrie con mano d’opera locale a basso costo. Si producono automobili, macchine tessili, materiale ferroviario. Ci sono anche industrie chimiche della carta e del tabacco.

SETTORE TERZIARIO.

Importanti le entrate provenienti dal turismo e dalle rimesse degli emigrati.

MOMENTI DI STORIA

In America Centrale, a partire dal 1500 a.C., fiorirono civiltà precolombiane come gli Olmechi e i Toltechi. Ad essi succedettero, dal 300 a C., i Maya nella penisola dello Yucatàn e dal 1300, gli Aztechi in Messico.

A differenza della civiltà Maya, articolata in comunità agricole, gli Aztechi erano invece una società guerriera che sottomise le popolazioni dell’altopiano messicano. La loro religione imponeva cruenti sacrifici umani dedicati al Dio Sole.

L’arrivo di Cristoforo Colombo diede inizio al massacro delle popolazioni indigene.

I Conquistadores spagnoli e portoghesi, con le armi e le malattie portate dall’Europa, falcidiarono la popolazione locale del 70-90% nell’arco di cento anni.

L’economia delle colonie si basò, per oltre tre secoli, sull’impiego di manodopera proveniente dall’Africa. Si calcola che dai primi del ’500 siano arrivati in America non meno di 40-50 milioni di schiavi.

Dopo la dominazione spagnola, il Messico raggiunse l’indipendenza nel 1821 e nel 1824 venne proclamata la repubblica federale.

La guerra contro gli Stai Uniti nel 1846-1847 privò il paese di parecchi territori. Alla fine dell’800 vi fu la lunga dittatura di Porfirio Diaz (1877-1911) che ebbe termine in seguito alla rivoluzione guidata da Pancho Villa ed Emiliano Zapata.

Dal 1994 è in atto una rivolta nello stato del Chiapas. Un movimento “Zapatista” combatte per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni amerinde.

# L’ARGENTINA

TERRITORIO

Stato del Sud America, l’Argentina ha la forma di un triangolo con la base rivolta a Nord, dove confina con Bolivia, Paraguay, Brasile e Uruguay. A Ovest confina con il Cile, ad Est è bagnata dall’ Oceano Atlantico.

L’Argentina si divide in tre grandi zone: le Ande, le pianure, la Patagonia.

* LE ANDE formano una lunga sponda montuosa a Ovest al confine con il Cile. Nella parte centrale la catena raggiunge la massima altezza con il vulcano inattivo Aconcagua (6959 metri), di fronte a questo, a notevole distanza si innalza la Sierra Preandina.
* LE PIANURE ARGENTINE iniziano a Nord al confine con il Paraguay, scendendo fino all’Atlantico. Questa zona pianeggiante è divisa in tre parti: il Chaco, situato a Nord tra i fiumi Salado e Paranà , la Mesopotamia, lunga striscia situata tra i fiuni Paranà e Uruguay, la Pampa a Sud del Paranà, coperta da praterie sterminate e quasi spopolate.
* LA PATAGONIA si estende a Sud della Pampa fino alla Terra del Fuoco, la parte più meridionale dello Stato.

Il fiume principale e il Paranà, 4700 Km. Nasce in Brasile, divide Argentina e Paraguay, sfocia nel Rio della Plata con un larghissimo estuario, dove sbocca anche il fiume Uruguay.

LA PATAGONIA E LA TERRA DEL FUOCO

La Patagonia è la regione meridionale dell’Argentina e si estende dal Rio Colorado fino allo stretto di Magellano. A Ovest il limite è costituito dalla Ande, a Est si estende l’altopiano che da circa 1000 metri di quota scende a gradoni fino all’Atlantico. La Patagonia è vasta più del doppio dell’Italia, con una popolazione di soli 1,7 milioni di abitanti.

La Terra del Fuoco è la punta più meridionale dell’Argentina, formata da un’isola principale ( Isla Grande) e da sei isole minori e da numerosi isolotti. L’arcipelago è delimitato a Nord dallo Stretto di Magellano e a Sud dal canale di Drake, che lo separa dall’Antartide.

Il territorio è diviso tra Cile e Argentina. Il nome deriva forse dal fatto che il navigatore Magellano, a cui si deve la scoperta di queste terre nel 1520, vedendo lungo le coste i fuochi degli accampamenti degli indigeni, volle chiamare la regione in questo modo.

CLIMA

L’Argentina appartiene alla fascia temperata. I climi sono simili a quelli dell’Europa, ma si succedono in senso inverso rispetto al nostro emisfero. Al Nord il clima è temperato, al centro è continentale temperato, con inverni miti e piogge frequenti, al Sud, in Patagonia, gli inverni sono rigidi, le precipitazioni scarse con vaste zone desertiche.

POPOLAZIONE

L’Argentina conta circa 38 milioni di abitanti, distribuiti sul territorio in modo non omogeneo.

La capitale è Buenos Aires con circa 11,5 milioni di abitanti considerato l’agglomerato urbano. Molto popolate le zone della Pampa, specie lungo il corso dei fiumi settentrionali. Quasi disabitate le restanti regioni delle Ande, del Chaco e della Patagonia. Altre importanti città sono Cordoba, La Plata, San Miguel. La popolazione Argentina è costituita per l’86% da bianchi di origine europea, in maggioranza Italiani e Spagnoli. I meticci e gli amerindi sono poche migliaia: vivono nelle Ande e in Patagonia. Lo Spagnolo e la lingua ufficiale, ma molto parlato è anche l’Italiano.

BUENOS AIRES

E’ la capitale federale dell’ Argentina, situata sulla riva destra del Rio de la Plata. E’ una delle più grandi metropoli dell’America latina. Nella sua enorme area metropolitana vive quasi un terzo di tutta la popolazione dello Stato e qui si concentrano un quarto delle industrie nazionali. Il cuore della città e la Plaza de Mayo, con il palazzo del governo (Casa Rosada) e il duomo neoclassico. Il centro è caratterizzato da ampi viali rettilinei come la Avenida 9 de Julio. Immensa la periferia a forma di spazio circolare di sessanta chilometri di raggio. Il porto di Buenos Aires è il più grande dell’Argentina. Si esportano grano, carni e pelli. Si importano prodotti industriali dall’Europa e dall’America del Nord.

ECONOMIA

Dopo la grave crisi economica del 2001, che ha causato disoccupazione e aumento della povertà, l’economia oggi è stabilizzata a livelli molto bassi. Il tasso di disoccupazione è diminuito dal 30 al 17%, mentre i consumi interni e le esportazioni sono aumentate.

Importanti sono le colture di mais, soia, frumento, canna da zucchero, girasole e patate. L’allevamento di equini e bovini occupa un posto importante nell’economia nazionale, infatti l’Argentina è uno dei maggiori produttori mondiali di carne, latte, formaggi e lana.

Buona anche la produzione di vino. Il petrolio e il gas naturale sono tra le risorse minerarie più importanti del Paese.

L’industria è diversificata. I maggiori settori sono quello meccanico, chimico, petrolchimico.

MOMENTI DI STORIA

Colonizzata dagli Spagnoli nel XVI secolo divenne viceregno alle dipendenze della Spagna. Nel 1816 fu proclamata la repubblica. Seguirono una serie di governi militari fino al 1930. Subentrò quindi la dittatura del colonnello Juan Domingo Pèron, appoggiata dal consenso popolare. Nel 1986 il generale Jorge Videla prese il potere e perseguitò i dissidenti politici. In questo periodo 30.000 furono i desaparecidos, perseguitati politici dei quali si persero improvvisamente notizie. Il dittatore fu sconfitto nella guerra delle Isole Falkland contro la Gran Bretagna del 1982 e successivamente deposto. Nel 1983 ci fu il ritorno alla democrazia che però non ha risolto i gravi problemi economici e sociali che hanno colpito il Paese in questi ultimi anni.